



# GLI incentivi

a FAVORE DEI LAVORATORI PROVENIENTI DA

# situazioni di crisi

OCCUPAZIONALE PREVISTI DALL'ART. 48 L.R. 18/2005

Rapporto di monitoraggio

secondo semestre/ 2011



## INDICE

<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>1. Un quadro generale del secondo semestre 2011 .....</b>	<b>6</b>
<b>2. Le domande di assunzione.....</b>	<b>7</b>
2.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	7
2.2. I percorsi di ricollocamento.....	8
2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione .....	10
<b>3. Le domande di stabilizzazione .....</b>	<b>11</b>
3.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	11
3.2. I percorsi di ricollocamento.....	12
3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati .....	13
3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione .....	14
<b>4. Le domande per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali .....</b>	<b>15</b>
4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese .....	15
4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori.....	15
<b>5. Le domande per la frequenza a corsi di formazione professionale .....</b>	<b>16</b>
5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale.....	16
5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza.....	17

## Introduzione

Con il rapporto di monitoraggio relativo al secondo semestre del 2011 si conclude anche per quest'anno l'osservazione dei risultati della politica della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di incentivi al reinserimento dei lavoratori disoccupati, o a rischio di disoccupazione, provenienti dalle crisi occupazionali dichiarate nel territorio regionale.

Nelle pagine che seguono analizziamo quindi le domande di contributo presentate dalle imprese e dai lavoratori interessati dal mese di luglio a quello di dicembre del 2011 alle Amministrazioni provinciali, che si occupano operativamente di istruire le procedure di accoglimento e di erogare successivamente gli incentivi previsti. Dopo aver fornito un quadro complessivo del fenomeno, saranno esaminate, per le singole linee di finanziamento, le caratteristiche socioanagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, quelle delle imprese che li assumono o li stabilizzano, quelle dei nuovi imprenditori e delle aziende che hanno costituito, e quelle dei lavoratori che si sono iscritti a un percorso di riqualificazione professionale.

Prima di esporre questi risultati va ricordato che le situazioni di grave difficoltà riconosciute attualmente sono quelle del settore del legno e arredamento in provincia di Gorizia e in provincia di Pordenone; delle imprese localizzate nella zona del sanvitese, nel distretto della sedia e nei territori montani, nonché delle aziende commerciali che operano nelle zone di confine; del comparto tessile, dell'elettronica, della chimica, della metalmeccanica, dell'autotrasporto/logistica/spedizionieri, dell'occhialeria, dell'edilizia, della produzione di mezzi di trasporto e della pesca marina estese sull'intero territorio regionale.

Una breve premessa riguarda inoltre il Regolamento attuativo con cui la Regione disciplina queste misure incentivanti, che ha conosciuto una revisione nel mese di luglio del 2011.<sup>1</sup> La novità più rilevante attiene all'estensione dei requisiti che devono possedere i lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: gli incentivi vengono erogati anche per l'assunzione delle persone che avevano un contratto a termine (di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, di lavoro intermittente, di apprendistato, di inserimento, di somministrazione di lavoro o a progetto) che è stato risolto o interrotto, per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto; il contributo è previsto inoltre per l'inserimento di lavoratori che erano in distacco temporaneo presso un'altra impresa in seguito agli accordi sindacali previsti dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236.

Altre modifiche al Regolamento riguardano l'esclusione dal beneficio delle imprese che assumono lavoratori disoccupati provenienti da aziende i cui soci di maggioranza risultano gli stessi dell'impresa che li assume; i requisiti dei contratti a termine, che, per la trasformazione a tempo indeterminato, devono risultare in essere o concludersi entro 24 mesi dalla data di presentazione della domanda; l'abbassamento da 36 a 18 mesi dei periodi di precariato accumulati con altri datori di lavoro, per poter procedere a una stabilizzazione occupazionale.

Ulteriori cambiamenti sono stati introdotti in materia di aiuti de minimis alle imprese, per adeguarli alla normativa comunitaria, e in relazione all'ammontare degli incentivi, il cui quantum viene rapportato a tutte le leggi nazionali vigenti. Infine, la scadenza per la presentazione di domande di incentivo ex articoli 30-33 della legge regionale 18/2005, fissata al 30 settembre di ogni anno dal Regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. 28 maggio 2010 n. 0114/Pres., è stata prorogata al 31/12/2011.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Il Regolamento è stato modificato con D.P.Reg. 29 luglio 2011 n. 0181/Pres.

<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011 n. 0181/Pres. pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10/08/2011.

## 1. Un quadro generale del secondo semestre 2011

Nel corso del secondo semestre 2011 sono state presentate complessivamente 517 domande di incentivo: 134 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti da crisi occupazionali, 135 per la loro stabilizzazione occupazionale, 19 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti, e 229 per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale; non si registra alcuna richiesta di agevolazione per l'assunzione a tempo determinato di lavoratori prossimi alla pensione (Tab. 1).

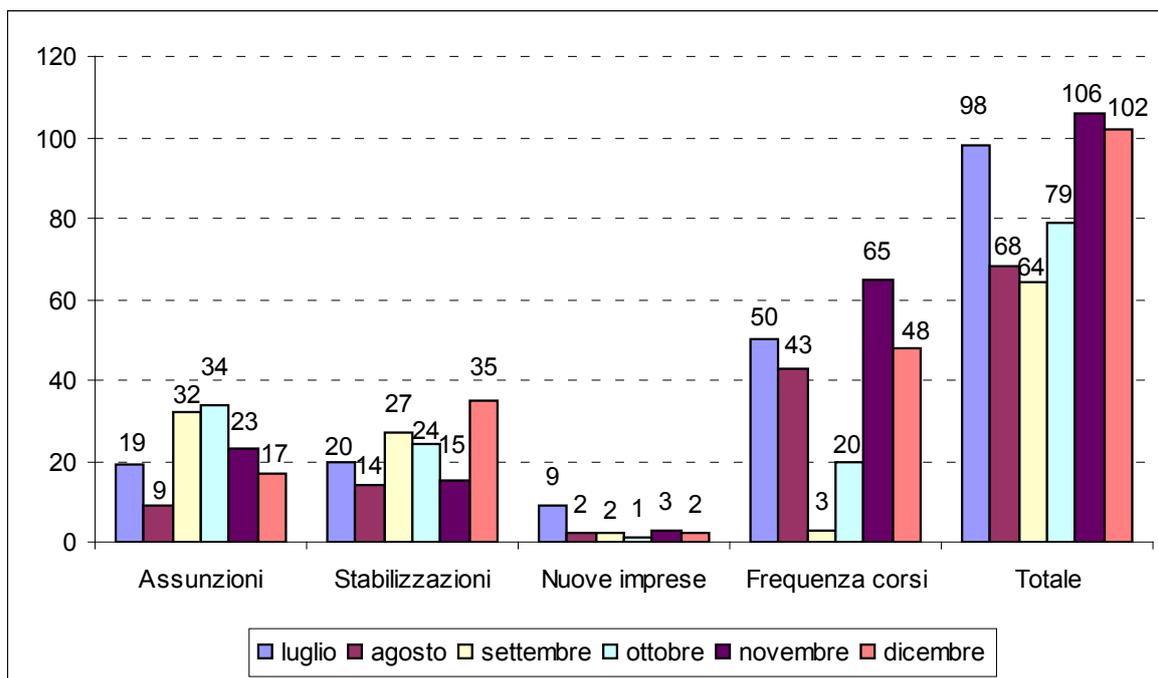
A livello territoriale, vanno evidenziati il numero esiguo di domande di assunzione presentate a Gorizia (soltanto nove su 134 totali) e di stabilizzazione occupazionale inoltrate a Trieste (tre su 135 totali), nonché l'alta incidenza di richieste per la frequenza di percorsi formativi pervenute a Udine (124 su 229, pari al 54,1%) (Tab. 1).

Tab. 1 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni, sviluppo di attività imprenditoriali e frequenza a corsi di qualificazione professionale nel secondo semestre 2011. Valori assoluti

	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Frequenza corsi	Totale
Gorizia	9	16	2	64	91
Pordenone	92	63	17	18	190
Trieste	15	3	0	23	41
Udine	18	53	0	124	195
Totale FVG	134	135	19	229	517

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione, per l'avvio d'impresa e per la frequenza di corsi di qualificazione professionale nel secondo semestre 2011. Valori assoluti



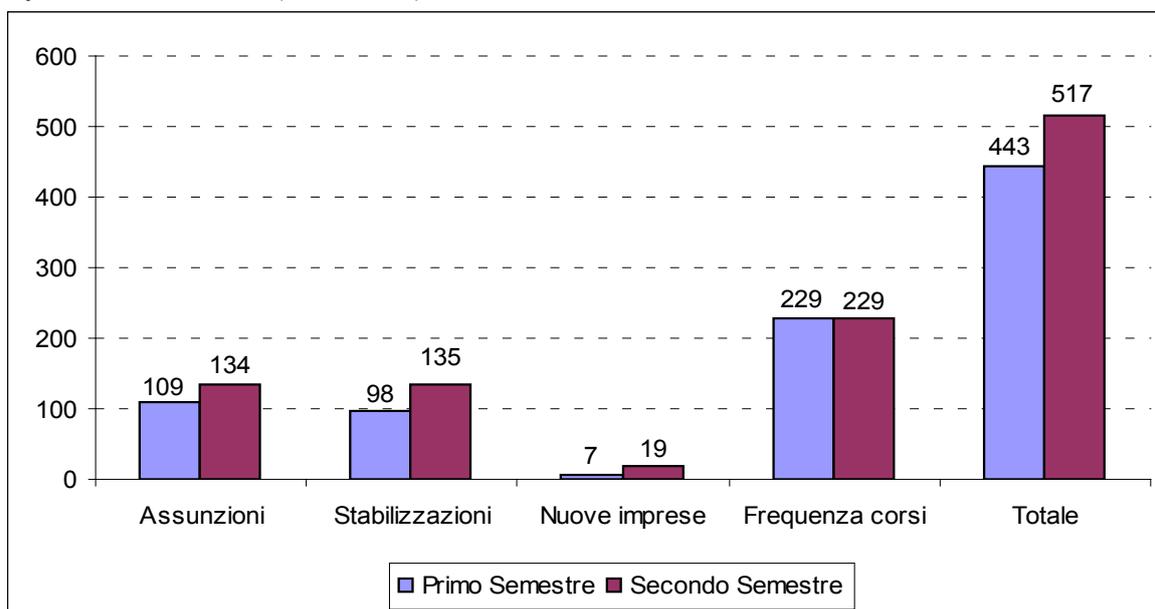
Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Dal punto di vista temporale, la seconda parte del 2011 si è aperta con la presentazione di 96 domande a luglio; 68 richieste sono pervenute nel mese di agosto, 64 a settembre, 79 a ottobre, 106 a novembre e 102 a dicembre (Graf. 1).

Rispetto al primo semestre 2011, nel secondo si assiste a un aumento complessivo di domande, passate da 443 a 517, che riguarda in maniera più o meno consistente tutti gli assi di finanziamento: le assunzioni passano da 109 a 134, le stabilizzazioni occupazionali da 96 a 135 e le richieste d'incentivo per la costituzione di nuove imprese da sette a 19. L'unica eccezione è rappresentata dalle istanze per la

frequenza di corsi di formazione che sono rimaste stabili (229 domande per ciascun semestre) (Graf. 2).

Graf. 2 – Domande di incentivo presentate nel primo e nel secondo semestre del 2011. Valori assoluti



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

## 2. Le domande di assunzione

### 2.1. La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di assunzione riguardano 134 lavoratori, di cui 85 uomini e 49 donne (63,4% e 36,6%) (Tab. 2). In relazione all'età, 54 persone hanno tra i 35 e i 44 anni, 37 ne hanno meno di 35, 24 sono over 50 e 19 rientrano nella fascia tra i 45 e i 50 anni (Tab. 2).

A livello territoriale, la situazione si differenzia rispetto all'andamento regionale in provincia di Trieste, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di donne (Tab. 3) e di over 50 (Tab. 4).

Va registrata inoltre una quota di domande a favore di lavoratori stranieri, pari a 30 richieste (22,4%) (Tab. 5).

Tab. 2 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	22	15	37
Età 35-44	37	17	54
Età 45-49	11	8	19
Età >=50	15	9	24
Totale	85	49	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 3 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	6	3	9
Pordenone	63	29	92
Trieste	5	10	15
Udine	11	7	18
Totale FVG	85	49	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 4 – Assunzioni per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	2	4	2	1	9
Pordenone	26	38	13	15	92
Trieste	3	3	3	6	15
Udine	6	9	1	2	18
Totale FVG	37	54	19	24	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 5 – Assunzioni per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	7	2	9
Pordenone	71	21	92
Trieste	10	5	15
Udine	16	2	18
Totale FVG	104	30	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

## 2.2. I percorsi di ricollocamento

In relazione ai settori economici, su 134 domande presentate, 58 riguardano assunzioni nell'industria, 57 nel terziario e 14 nell'edilizia (Tab. 6). Più in particolare, nel primo caso si registrano 39 richieste a favore del ricollocamento di lavoratori nel comparto metalmeccanico, 11 in quello del legno-mobilio, sette nell'alimentare, cinque nell'elettronica e una nel tessile; dall'altro lato, si contano 35 reinserimenti nei servizi alle imprese e 22 nel commercio e ristorazione (Tab. 6).

Tab. 6 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Alimentare	5	2	7
Tessile e Cuoio	0	1	1
Metalmeccanico	31	8	39
Elettronica	5	0	5
Legno-Mobilio	7	4	11
Edilizia	13	1	14
Commercio-Ristorazione	11	11	22
Servizi	13	22	35
Totale	85	49	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 7 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Alimentare	2	4	1	0	7
Tessile e Cuoio	0	1	0	0	1
Metalmeccanico	12	16	4	7	39
Elettronica	2	3	0	0	5
Legno-Mobilio	2	5	4	0	11
Edilizia	3	4	1	6	14
Commercio-Ristorazione	6	8	5	3	22
Servizi	10	13	4	8	35
Totale	37	54	19	24	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Considerando le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, si può notare che le richieste a favore di uomini prevalgono nell'edilizia (13 domande su 14 presentate nel comparto), nel settore metalmeccanico (31 su 39 totali), nell'alimentare (cinque su sette) e nel legno-mobilia (sette su 11); quelle che coinvolgono donne sono superiori nell'ambito dei servizi alle imprese (22 su 35 presentate) (Tab. 6). Va evidenziato poi che il numero di domande a favore delle due componenti di genere si eguaglia nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (11 in entrambi i casi); tutte le cinque richieste presentate nell'elettronica risultano a favore di lavoratori maschi, mentre l'unica istanza inoltrata nel tessile riguarda l'assunzione di una donna (Tab. 6).

Per quanto attiene alle diverse classi di età dei lavoratori provenienti da crisi occupazionali, va sottolineata la maggior incidenza di domande di assunzione di persone sotto i 45 anni nei settori del metalmeccanico (28 su 39 totali), del legno-mobilia (sette su 11), del commercio e ristorazione (14 su 22) e dei servizi (23 su 35); di particolare rilievo appaiono poi il caso dell'elettronica, dove tutti gli inserimenti riguardano lavoratori under 45, e quello dell'edilizia, in cui si registrano tre richieste per lavoratori under 35, quattro per persone con un'età compresa tra 35 e 44 anni, una per coloro che rientrano nella fascia tra 45 e 49 anni e sei per over 50 (Tab. 7).

Risulta interessante inoltre porre in relazione il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di assunzione con la crisi di provenienza dei lavoratori da ricollocare. In particolare, va evidenziato che ben otto dei 10 lavoratori occupati nell'edilizia provengono da imprese edili; 15 persone delle 38 inserite nel metalmeccanico erano occupate in aziende del medesimo comparto; infine, degli 11 lavoratori assunti nel legno-mobilia, otto lavoravano precedentemente nel settore del legno e arredo in provincia di Pordenone e uno nel distretto della sedia (Tab. 8).

Tab. 8 – Assunzioni nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Alim.	Tessile e Cuoio	Metalmecc.	Elettronica	Legno-Mobilia	Edilizia	Comm.-Ristoraz.	Servizi	Totale
Legno arredo Go	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Legno arredo Pn	0	0	2	0	8	0	2	0	12
Sanvitese	0	0	6	0	0	2	7	5	20
Commercio conf.	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Distretto Sedia	0	0	0	0	1	0	2	0	3
Metalmecc.	0	0	15	2	0	0	1	7	25
Occhialeria	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Edilizia	0	0	2	0	0	8	1	2	13
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Territori montani	5	0	8	0	0	0	5	7	25
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	0	0	0	0	1	3	4
Chimica	0	1	2	1	0	0	1	0	5
Elettronica	0	0	3	2	1	0	0	1	7
Tessile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>38</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>117</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 117

Per quanto attiene al tempo di lavoro previsto nei contratti sottoscritti dai lavoratori ricollocati grazie agli incentivi regionali, su 134 domande totali di contributo 116 riguardano l'instaurazione di un rapporto a tempo pieno e 18 di uno a tempo parziale (Tab. 9).

Il tempo pieno caratterizza la maggior parte di richieste di assunzione sia a favore di uomini (81 su 85 totali) sia a favore di donne (35 su 49 totali); nel caso del part time, va registrato che 14 domande di assunzione su 18 totali riguardano donne (Tab. 9).

In relazione all'età, va evidenziato che delle 18 richieste di assunzione a orario ridotto nove coinvolgono lavoratori tra i 35 e i 44 anni e cinque riguardano over 50 (Tab. 10).

Tab. 9 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	81	4	85
Donne	35	14	49
Totale	116	18	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 10 – Assunzioni a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	34	3	37
Età 35-44	45	9	54
Età 45-49	18	1	19
Età >=50	19	5	24
Totale	116	18	134

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

### 2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Le imprese che hanno presentato la domanda di incentivo per l'assunzione dei 134 lavoratori provenienti da situazioni di crisi sono complessivamente 111: 72 hanno sede in provincia di Pordenone, 18 sono localizzate a Udine, 12 a Trieste e nove a Gorizia (Tab. 11).

Per quanto riguarda la forma giuridica, 64 aziende sono società di capitali, 25 sono società di persone, 14 sono ditte individuali, cinque sono cooperative e tre sono studi professionali (Tab. 11).

Tab. 11 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	0	10	2	2	14
Società di persone	1	18	3	3	25
Società di capitali	7	40	5	12	64
Società cooperative	1	2	1	1	5
Altre forme giuridiche	0	2	1	0	3
Totale	9	72	12	18	111

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 12 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Alimentare	0	1	1	1	3
Tessile e Cuoio	0	1	0	0	1
Metalmeccanico	0	24	1	7	32
Elettronica	1	3	0	1	5
Legno-Mobilio	0	5	0	2	7
Edilizia	1	6	4	2	13
Commercio-Ristorazione	3	14	2	1	20
Servizi	4	18	4	4	30
Totale	9	72	12	18	111

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 111 imprese, 50 risultano attive nel terziario (30 nei servizi e 20 nel commercio, alberghi e ristoranti), 48 nell'industria (di cui 32 nel metalmeccanico, sette nel legno-mobilio, cinque nell'elettronica, tre nel comparto dell'alimentare e una in quello del tessile) e 13 nell'edilizia (Tab. 12). Guardando ai singoli territori provinciali, va sottolineata l'elevata incidenza di aziende metalmeccaniche a Pordenone (24 delle 32 regionali) (Tab. 12).

### 3. Le domande di stabilizzazione

#### 3.1. La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di contributo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari provenienti da crisi presentate nel corso del secondo semestre 2011 sono state complessivamente 135: 99 a favore di uomini e 36 di donne (73,3% e 26,7%) (Tab. 14).

In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, va sottolineato che 22 trasformazioni contrattuali riguardano persone con più di 50 anni; per quanto attiene alle altre fasce, 55 domande sono a favore di precari tra i 35 e i 44 anni, 29 richieste interessano gli under 35 e 29 i lavoratori di età compresa tra 45 e 49 anni (Tab. 13).

Tab. 13 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	20	9	29
Età 35-44	37	18	55
Età 45-49	23	6	29
Età >=50	19	3	22
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>36</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 14 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	12	4	16
Pordenone	43	20	63
Trieste	3	0	3
Udine	41	12	53
<b>Totale FVG</b>	<b>99</b>	<b>36</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 15 – Stabilizzazioni occupazionali per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	4	6	3	3	16
Pordenone	13	26	16	8	63
Trieste	0	2	0	1	3
Udine	12	21	10	10	53
<b>Totale FVG</b>	<b>29</b>	<b>55</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Stabilizzazioni occupazionali per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	13	3	16
Pordenone	54	9	63
Trieste	2	1	3
Udine	44	9	53
<b>Totale FVG</b>	<b>113</b>	<b>22</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

A livello provinciale, ricordando che a Trieste sono state presentate soltanto tre domande di stabilizzazione occupazionale (tutte a favore di uomini), va segnalato soprattutto l'alto numero di over 45 stabilizzati a Udine (20 su 53 totali) e a Pordenone (24 su 63) (Tab. 15).

Va infine osservato che la quota di domande a favore di lavoratori stranieri è pari a 22 richieste (Tab. 16).

### 3.2. I percorsi di ricollocamento

Dal punto di vista dei settori economici, su 135 domande presentate, 76 riguardano stabilizzazioni nell'industria, 41 nel terziario e 18 nell'edilizia (Tab. 17). Ponendo l'attenzione sui singoli comparti, in relazione all'industria si registrano 35 richieste di trasformazione contrattuale nel legno-mobilia, 30 nel metalmeccanico, otto nell'elettronica e tre nell'alimentare; nel terziario, 22 richieste provengono da aziende attive nei servizi e 19 da imprese operanti nel commercio-ristorazione (Tab. 17).

Tab. 17 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Alimentare	2	1	3
Tessile e Cuoio	0	0	0
Metalmeccanico	22	8	30
Elettronica	7	1	8
Legno-Mobilia	25	10	35
Edilizia	15	3	18
Commercio-Ristorazione	13	6	19
Servizi	15	7	22
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>36</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 18 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Alimentare	1	2	0	0	3
Tessile e Cuoio	0	0	0	0	0
Metalmeccanico	6	12	6	6	30
Elettronica	2	3	2	1	8
Legno-Mobilia	8	12	9	6	35
Edilizia	2	9	3	4	18
Commercio-Ristorazione	4	9	5	1	19
Servizi	6	8	4	4	22
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>55</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>135</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Aliment.	Tessile e Cuoio	Metalmecc.	Elettron.	Legno-Mobilia	Edilizia	Comm.-Ristoraz.	Servizi	Totale
Legno arredo Go	0	0	0	0	1	0	0	1	2
Legno arredo Pn	0	0	1	0	9	0	1	1	12
Sanvitese	0	0	4	0	7	0	4	3	18
Commercio conf.	0	0	1	0	1	1	1	0	4
Distretto Sedia	1	0	3	0	6	0	1	0	11
Metalmecc.	0	0	11	6	1	4	1	2	25
Occhialeria	0	0	0	1	1	0	0	0	2
Edilizia	0	0	1	1	3	8	0	7	20
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Territori montani	1	0	4	0	2	1	6	1	15
Autotrasp./Sped./Log.	0	0	3	0	0	1	4	2	10
Chimica	0	0	1	0	1	0	0	2	4
Elettronica	1	0	0	0	1	1	0	1	4
Tessile	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>8</b>	<b>33</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>128</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 128

Considerando congiuntamente il genere e l'età dei lavoratori coinvolti, in tutti i settori prevalgono le stabilizzazioni a favore di uomini e di lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni (Tab. 17 e Tab. 18). In relazione alle classi di età tuttavia, vanno segnalati il caso del legno-mobilio, dove 15 lavoratori stabilizzati su 35 hanno più di 45 anni (nove tra i 45 e i 49, e sei over 50), e quello del metalmeccanico, in cui su 30 persone assunte a tempo indeterminato, sei hanno tra i 45 e i 49 anni e sei sono over 50 (Tab. 18).

Anche nel caso delle stabilizzazioni occupazionali, appare interessante considerare congiuntamente il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di trasformazione contrattuale con la crisi di provenienza dei lavoratori coinvolti. In particolare, va osservato che otto dei 16 lavoratori reinseriti nell'edilizia provengono da imprese edili; 11 persone delle 30 ricollocate nel metalmeccanico erano occupate in aziende del medesimo comparto; infine, dei 33 lavoratori stabilizzati nel legno-mobilio, sei lavoravano precedentemente nel distretto della sedia, nove nel settore del legno e arredo in provincia di Pordenone e uno nello stesso settore a Gorizia (Tab. 19).

In relazione infine al tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, 119 domande di contributo su un totale di 127 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno e otto di uno a tempo parziale (Tab. 20).

Considerando contestualmente genere ed età dei lavoratori coinvolti, emerge che il ricorso al part time riguarda soprattutto le donne (sette casi su otto contratti a orario ridotto) e lavoratori che rientrano nella fascia d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (cinque casi) (Tab. 20 e Tab. 21).

Tab. 20 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	92	1	93
Donne	27	7	34
Totale	119	8	127

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 127

Tab. 21 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	26	1	27
Età 35-44	45	5	50
Età 45-49	28	1	29
Età >=50	20	1	21
Totale	119	8	127

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali i. Casi validi 127

### 3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

A conclusione della nostra analisi sulle domande di stabilizzazione occupazionale presentate nel secondo semestre 2011 grazie agli incentivi previsti dall'articolo 48 della legge regionale 18/2005, prendiamo in esame i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale.

Tab. 22 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	93	33	126
Co.co. Pro.	2	0	2
Co. inserimento	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	1	1
Somministrazione di lavoro	0	0	0
Totale	95	34	129

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 129

Tab. 23 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Tempo determinato	26	50	29	21	126
Co.co. Pro.	2	0	0	0	2
Co. inserimento	0	0	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	1	0	0	1
Somministrazione di lavoro	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>51</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>129</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 129

A questo proposito, va evidenziato in particolar modo che in 126 casi su 129 totali si è verificata la trasformazione di un contratto di lavoro dipendente a tempo determinato in uno a tempo indeterminato; la stabilizzazione interessa 93 uomini e 33 donne, 50 di età compresa tra 35 e 44 anni, 29 tra i 45 e i 49, 26 under 35 e 21 over 50 (Tab. 22 e Tab. 23).

### 3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Le aziende che hanno presentato la domanda di incentivo per la stabilizzazione occupazionale dei 135 lavoratori precari sono 103: 45 sono localizzate in provincia di Pordenone, 42 a Udine, 13 hanno sede a Gorizia e tre a Trieste (Tab. 24).

Per quanto riguarda la forma giuridica, si registrano 71 società di capitali, 17 società di persone, 12 ditte individuali e tre cooperative (Tab. 24).

Per quanto attiene al settore economico, va osservato che 50 aziende operano nell'industria, 36 nel terziario e 17 nell'edilizia. In relazione ai singoli comparti va evidenziato che 22 imprese sono attive nel legno-mobilia e 20 nel metalmeccanico (in entrambi i casi collocate prevalentemente in provincia di Pordenone e di Udine); si registrano inoltre 18 ditte nel commercio-ristorazione e 18 nei servizi (Tab. 25).

Tab. 24 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	2	3	0	7	12
Società di persone	1	7	2	7	17
Società di capitali	9	34	1	27	71
Società cooperative	1	1	0	1	3
Altre forme giuridiche	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>45</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>103</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 25 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Alimentare	0	1	0	2	3
Tessile e Cuoio	0	0	0	0	0
Metalmeccanico	1	9	0	10	20
Elettronica	1	2	0	2	5
Legno-Mobilia	2	11	0	9	22
Edilizia	4	5	1	7	17
Commercio-Ristorazione	3	12	0	3	18
Servizi	2	5	2	9	18
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>45</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>103</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

## 4. Le domande per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali

### 4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese

Le domande di finanziamento per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali presentate da lavoratori fuoriusciti da situazioni di difficoltà occupazionale nel secondo semestre del 2011 sono 19: 17 a Pordenone e due a Gorizia (Tab. 26). Tutte le imprese sono state create ex novo.

Per quanto riguarda la forma giuridica, 13 sono ditte individuali, quattro società di persone e due società di capitali (Tab. 26); dal punto di vista del settore produttivo, 10 operano nel commercio-ristorazione, quattro nei servizi, tre nell'edilizia e due nel comparto metalmeccanico (Tab. 27).

Tab. 26 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	1	0	1	0	2
Pordenone	12	4	1	0	17
Trieste	0	0	0	0	0
Udine	0	0	0	0	0
Totale FVG	13	4	2	0	19

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 27 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Metalmeccanico		1	1	0	2
Edilizia		1	2	0	3
Commercio-Ristorazione		0	10	0	10
Servizi		0	4	0	4
Totale		2	17	0	19

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

### 4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 20 nuovi imprenditori, 13 sono uomini e sette donne (Tab. 28). Considerando congiuntamente anche l'età, va evidenziato che 11 nuovi imprenditori hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni (sette sono uomini e quattro donne), otto hanno meno di 35 anni (sei lavoratori e due lavoratrici) e una donna è over 50 (Tab. 29).

Il numero di lavoratori fuoriusciti da crisi occupazionali che si sono messi in proprio risulta maggiore della quantità di imprese create, in quanto si registra il caso di un'azienda fondata da due persone che presentano i requisiti previsti dalla normativa regionale per chiedere il contributo.

A livello territoriale, a Gorizia tutte e due le attività sono state costituite da uomini, mentre a Pordenone dei 17 lavoratori che hanno creato un'impresa 10 sono maschi e sette sono femmine (Tab. 29).

Tab. 28 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	6	2	8
Età 35-44	7	4	11
Età 45-49	0	0	0
Età >=50	0	1	1
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Nuovi imprenditori per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	3	0	3
Pordenone	10	7	17
Trieste	0	0	0
Udine	0	0	0
Totale FVG	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 30 – Nuove imprese nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Metalmeccanico	Edilizia	Commercio- Ristorazione	Servizi	Totale
Legno arredo Pn	0	1	1	0	2
Sanvitese	1	1	1	1	4
Metalmeccanica	0	0	2	1	3
Territori montani	0	0	2	1	3
Chimica	0	0	0	1	1
Elettronica	0	0	3	0	3
Tessile	0	0	1	0	1
Totale	1	2	10	4	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 17

Infine, risulta interessante evidenziare che i tre lavoratori fuoriusciti dal settore di crisi dell'elettronica hanno avviato un esercizio commerciale; la persona proveniente dalla situazione di difficoltà occupazionale del tessile è diventata un ambulante di prodotti di abbigliamento e di tessuti per la casa, e quella che lavorava nel settore della chimica è diventata un procacciatore di affari. Le due persone infine che creato un'impresa edile provengono dalla crisi del legno e arredo in provincia di Pordenone e dall'area del sanvitese (Tab. 30).

## 5. Le domande per la frequenza a corsi di formazione professionale

### 5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale

Le 229 domande di contributo per la frequenza a corsi di formazione professionale presentate nel secondo semestre 2011 coinvolgono complessivamente 148 persone: 83 uomini e 65 donne (Tab. 31). Alcuni lavoratori sono impegnati nella partecipazione a due o più corsi di formazione, in alcuni casi per motivi di propedeuticità (per esempio, nei diversi livelli previsti dall'Ecdl o in quelli riguardanti la conoscenza di una lingua straniera), in altri per motivi di trasversalità delle competenze (un corso di informatica e uno di gestione amministrativa).

Ponendo in relazione il genere e la classe d'età dei partecipanti ai corsi di riqualificazione, va osservato che la maggior parte dei corsisti ha un'età compresa tra 35 e 44 anni (52 su 148 totali, 33 uomini e 19 donne); 43 persone sono al di sopra dei 50 anni (24 lavoratrici e 19 lavoratori), 33 sono under 35 (22 uomini e 11 donne) e 20 hanno tra i 45 e i 49 anni (11 femmine e nove maschi) (Tab. 31).

Tab. 31 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	22	11	33
Età 35-44	33	19	52
Età 45-49	9	11	20
Età >=50	19	24	43
Totale	83	65	148

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 32 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	10	23	33
Pordenone	5	4	9
Trieste	7	7	14
Udine	61	31	92
Totale FVG	83	65	148

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 33 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	3	12	7	11	33
Pordenone	0	3	2	4	9
Trieste	4	5	1	4	14
Udine	26	32	10	24	92
Totale FVG	33	52	20	43	148

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

A livello provinciale, si registrano 92 corsisti a Udine: 61 uomini e 31 donne (Tab. 32), 32 lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, 26 under 35, 24 over 50 e 10 tra 45 e 49 anni (Tab. 33); a Gorizia, i partecipanti ai percorsi formativi sono 33 (23 femmine e 10 maschi, 12 tra 35 e 44 anni, 11 con più di 50 anni, sette tra i 45 e i 49 anni e tre con meno di 35 anni); a Trieste sono 14 (sette per entrambi i generi e per lo più sotto ai 45 anni); a Pordenone sono nove (cinque uomini e quattro donne, tre lavoratori tra i 35 e i 44 anni, due tra i 45 e i 49 e quattro over 50) (Tab. 32 e Tab. 33).

## 5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi di formazione scelti dai lavoratori provenienti da situazioni di crisi, la maggior parte delle preferenze si orienta verso quelli di informatica (42 casi su 148 totali), seguiti dai corsi di lingua (31 casi), da quelli per operatori tecnici specializzati, quali installatori di impianti elettrici ed idraulici, conduttori e manutentori di macchinari (17 casi), da percorsi per l'apprendimento di un determinato software (per esempio Photoshop) e per la gestione amministrativa e contabile dell'impresa o del personale (15 casi per ciascun tipo), di comunicazione (11 casi), per addetti alla manutenzione delle aree verdi (10 casi), relativi alla ristorazione (cuoco, panettiere-pasticcere, pizzaiolo, cinque casi) e per operatori dell'assistenza (due casi) (Tab. 34).

Tab. 34 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e tipologia di corso. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Informatica	32	10	42
Informatica spec.	10	5	15
Lingua	7	24	31
Gestione amm.va	8	7	15
Comunicazione	4	7	11
Op. tecnici spec.	15	2	17
Ristoraz. e alim.	2	3	5
Op. aree verdi	5	5	10
Op. assistenza	0	2	2
Totale	83	65	148

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 35 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe d'età e tipologia di corso. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Informatica	8	10	10	14	42
Informatica spec.	3	7	1	4	15
Lingua	4	13	3	11	31
Gestione amm.va	3	9	2	1	15
Comunicazione	2	4	1	4	11
Op. tecnici spec.	7	6	2	2	17
Ristoraz. e alim.	1	2	1	1	5
Op. aree verdi	4	1	0	5	10
Op. assistenza	1	0	0	1	2
Totale	33	52	20	43	148

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 36 – Tipologia di corso di formazione e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Inform.	Inform. spec.	Lingua	Gestione amm.va	Comunic.	Op. tecnici spec.	Ristoraz. e alim.	Op. aree verdi	Op. assist..	Tot.
Legno arredo Go	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Legno arredo Pn	2	0	4	0	0	1	0	1	0	8
Sanvitese	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Commercio conf.	3	1	1	2	0	0	0	0	0	7
Distretto Sedia	3	3	2	2	1	1	2	1	1	16
Metalmecc.	16	1	1	3	2	2	1	0	0	26
Occhialeria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Edilizia	1	1	0	0	0	2	1	0	0	5
Fabbr. mezzi trasp.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Territori montani	2	0	1	2	0	1	0	0	0	6
Autotrasp./Sped./Log.	4	4	10	1	4	2	0	3	1	29
Chimica	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Elettronica	0	0	0	0	0	2	1	3	0	6
Tessile	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2
Pesca in mare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	33	10	20	10	8	13	5	8	2	109

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 109

Suddividendo l'universo dei partecipanti in base al genere, mentre nei corsi per operatori tecnici specializzati e di informatica, sia base che avanzata, risultano iscritti soprattutto uomini (15 lavoratori su 17 nel primo caso, 42 su 57 nel secondo), in quelli di lingua, di comunicazione o che hanno uno sbocco nell'ambito della ristorazione si registra una presenza prevalentemente femminile (rispettivamente 24 donne su 31 partecipanti, sette su 11 e tre su cinque). Nei percorsi formativi per operatori dell'assistenza si riscontrano soltanto donne; infine, i due generi si distribuiscono quasi equamente nei corsi di gestione amministrativa (otto maschi e sette femmine) e per manutentori delle aree verdi (cinque per entrambi i generi) (Tab. 34).

In relazione alla classe d'età, va evidenziato che 14 dei 42 lavoratori che hanno intrapreso un percorso formativo d'informatica hanno più di 50 anni; 13 delle 31 persone che partecipano a un corso di lingua hanno tra i 35 e i 44 anni e 11 sono over 50; la maggior parte infine dei partecipanti alla formazione per tecnici specializzati, per informatica avanzata e di gestione amministrativa ha un'età inferiore ai 45 anni (Tab. 35).

Da ultimo, poniamo in relazione la tipologia di corso frequentato dai lavoratori con l'area di crisi da cui provengono. Risulta interessante notare che la maggior parte dei lavoratori fuoriusciti dalla crisi della metalmeccanica si è iscritta a corsi di informatica (16 casi su 26 totali); 10 lavoratori su 29 provenienti dalla situazione di difficoltà dell'autotrasporto, spedizionieri e logistica partecipa a percorsi di lingua;

infine, i due iscritti alla formazione per operatori dell'assistenza erano occupati in un'azienda di trasporti e nel distretto della sedia (Tab. 36).